

## IL DIALOGO DI UN UOMO CON LA SUA ANIMA NELL'ANTICO EGITTO

con Christian Greco

Lo spettacolo andato in scena il 19 marzo 2026 al Teatro Giacosa di Ivrea, "Il dialogo di un uomo con la sua anima nell'antico Egitto", si configura come un'esperienza teatrale e culturale di rara intensità, capace di fondere in modo armonioso divulgazione scientifica ed espressione artistica. Protagonista della scena è Christian Greco, egittologo e direttore del Museo Egizio di Torino che, introdotto sul palco da Evelina Christillin, presidente del Museo Egizio, dà vita a una narrazione coinvolgente. Il punto di partenza della performance è uno dei testi più celebri della letteratura sapienziale egizia del Medio Regno, il "Dialogo del disperato con il suo Ba". Si tratta di un'opera di straordinaria profondità in cui un uomo, oppresso dal peso della sofferenza e della disillusione, arriva a contemplare il suicidio. In questo momento di crisi esistenziale si apre un dialogo con il suo "Ba", ciò che più si avvicina alla nostra idea di anima, ma che nella cultura egizia possiede alcune caratteristiche più complesse: il "Ba" è una componente della natura spirituale dell'uomo, quella più dinamica e mobile tra il mondo dei vivi e dei morti. Questo confronto interiore tuttavia diventa occasione per interrogarsi sul significato della vita, sulla natura della morte e sul valore dell'esistenza stessa. Ciò che colpisce è la sorprendente attualità del tema: nonostante siano trascorsi quattromila anni circa dalla sua composizione, il testo risuona con una forza e una modernità disarmanti. Il disagio esistenziale, il senso di smarrimento, la ricerca di un significato più profondo sono questioni che appartengono tanto all'uomo antico quanto a quello moderno. In questo senso, l'opera si presenta davvero come senza tempo, capace di superare i confini storici e culturali di due epoche distanti molti secoli tra loro.

La forza dello spettacolo risiede in gran parte nella presenza scenica e nella capacità comunicativa di Christian Greco. Egli non si limita infatti a presentare il testo dal punto di vista accademico, ma sembra quasi dare voce e corpo a quell'uomo tormentato in cerca di risposte. La sua narrazione è sostenuta da solide basi storico-filologiche, che emergono con chiarezza senza mai appesantire il ritmo della performance e la competenza scientifica diventa strumento per arricchire l'esperienza emotiva, guidando il pubblico in un viaggio che è al tempo stesso istruttivo ed emozionante.

Lo spettacolo può dunque essere definito come un vero e proprio viaggio: un percorso che attraversa la storia, l'archeologia e la filosofia, ma che al tempo stesso invita lo spettatore a guardarsi dentro. La dimensione teatrale si intreccia con quella divulgativa, dando vita a uno spettacolo che non solo informa, ma invita a riflettere su quanto possiamo indagare il passato senza mai davvero abbandonare il nostro presente.

A concludere la serata è stato un lungo e sentito applauso, segno evidente del coinvolgimento del pubblico. La grande capacità comunicativa di Christian Greco infatti, nonostante l'occasionale difficoltà dei temi trattati, ha suscitato un apprezzamento diffuso, percepibile non solo dall'applauso finale ma soprattutto dall'attenzione silenziosa che ha caratterizzato la sala per tutta la serata. Lo spettacolo si è dunque rivelato un momento di alto valore culturale all'interno della rassegna teatrale di quest'anno.

**Davide Giglio Tos\_VB\_Apprendisti Giornalisti del Botta**